

Sotto l'egida dell'Unesco

WATER MUSEUM

Invitato a partecipare anche il nostro Consorzio

Si è svolto pochi giorni fa a Venezia un importante incontro per la costruzione di uno dei più significativi ecomusei dell'acqua esistenti al mondo: il Veneto, con Venezia ovviamente al centro.

All'incontro, tenuto nel prestigioso Palazzo Zorzi e organizzato dal Centro Internazionale Civiltà dell'Acqua, in collaborazione con l'Unesco e con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, hanno preso parte la Soprintendenza Archeologica del Veneto, la Regione Veneto, la Provincia di Padova, i Comuni di Padova, Battaglia Terme e Codevigo, il Museo della Navigazione Fluviale di Battaglia Terme, il Centro Ateneo Universitario Orto Botanico di Padova, il Museo della Centuriazione Romana di Borgoricco, i Consorzi di bonifica Acque Risorgive, Bacchiglione, e il nostro Consorzio Brenta, Etifor, la Tenuta Valsanzibio, l'Associazione Remiera El Bisato, la Canoa Club Padova di Limena, Acquae Patavina ed AcegasApsAmga di Padova.

Il workshop è stato un importante momento di confronto per elaborare una strategia condivisa e innovativa per la promozione dei patrimoni della “civiltà dell'acqua” nell'entroterra veneto e in particolar modo del Padovano.

Il nostro Consorzio ha segnalato alcuni dei propri principali siti d'acqua: il parco delle antiche prese



irrigue e delle centrali idroelettriche di San Lazzaro, il bacino di Isola a Piazzola sul Brenta con la centrale del Camerini, il bosco limite per la ricarica della falda attraverso la tecnica delle aree forestali di infiltrazione.

Proprio dalla volontà di valorizzare l'elemento acqua, risorsa imprescindibile e spesso trascurata, è nata l'idea di

un museo dell'acqua “diffuso”, che “faccia rete” fra le varie realtà territoriali. Entro fine settembre è prevista la costituzione di un nuovo sito Internet (www.watermuseumofvenice.org) in cui si darà evidenza delle location e in cui confluiranno le varie iniziative; inoltre, il progetto verrà presentato a Parigi nel 2017 presso la divisione UNESCO-IHP (International Hydrological Programme).